

ROBERTO CAPRARA FRANCO DELL'AQUILA

**IL VILLAGGIO RUPESTRE
DELLA GRAVINA
“MADONNA DELLA SCALA”
A MASSAFRA (TARANTO)**

Contributi di

*Pasquale Acquafredda, Andrea Caprara,
Domenico Caragnano, Antonio Greco,
Giulio Mastrangelo, Mauro Pallara,
Maria Renzelo, Filippo Vurro*

Rilievi di Andrea Caprara, Franco dell'Aquila e Giuseppe Fiorentino

ANTONIO DELLISANTI EDITORE

© 2007 / Roberto Caprara Franco dell'Aquila

*Il villaggio rupestre della gravina
"Madonna della Scala" a Massafra (Taranto)*

Copertina: grafica di Gabriella Mastrangelo

ISBN: 9788889220658

Antonio Dellisanti Editore s.r.l.
Corso Roma, 77 - 74016 Massafra (Taranto)
Tel.Fax +39 099 8805761
www.antioniodellisantieditore.it
info@antioniodellisantieditore.it

Stampato per conto dell'Editore dalla Tipografia Piccolo di Crispiano (TA)

INDICE

Premessa pag. 7

Introduzione

1. Massafra e il suo territorio	9
2. Il sistema delle Gravine di Massafra	10
3. La Gravina di Madonna della Scala. Geologia e morfologia	10
3. 1. Caratteristiche idrogeologiche	12
3. 2. Le fratture tettoniche	12
3. 3. La morfologia delle gravine	13
3. 4. I fenomeni paracarsici	16
3. 5. Il paesaggio intorno alla Gravina	17
4. I villaggi rupestri di Massafra	18

Parte Prima

1. Il punto degli studi	21
2. Le innovazioni di metodo	22
2. 1. Le tecniche di rilievo	24
2. 2. La metrologia	24
3. La costruzione di una tipologia	32
4. Lettura dell'insediamento	33
4. 1. Il paesaggio immediatamente intorno all'insediamento	33
4. 2. L'area vasta intorno all'insediamento	34
4. 3. Il sistema di penetrazione nell'insediamento	37
4. 3. 1. Gli accessi	37
4. 3. 2. Sistema viario e piste interne alla gravina	37

4. 4. La morfologia dell'insediamento	pag. 39
4. 4. 1. La tipologia dell'insediamento	39
4. 4. 2. Le grotte naturali	40
4. 5. La formazione dell'insediamento	41
5. L'organizzazione urbanistica in età medioevale	42
5. 1. Il versante destro	43
5. 2. Il versante sinistro	43
5. 3. La viabilità interna	44
5. 3. 1. La viabilità orizzontale: le piste	44
5. 3. 2. La viabilità verticale: le scale	44
5. 4. Il ponticello di legno	45
5. 5. I muretti post-medioevali	47
6. Tipologia delle unità grottali	48
6. 1. Il confronto con l'architettura spontanea	48
6. 2. Le tipologie	48
6. 3. Caratteristiche particolari. I sottotipi	51
6. 4. Descrizione delle tipologie e loro caratteristiche	52
6. 5. Descrizione dei sottotipi e loro caratteristiche	52
7. Affinità urbanistiche.	55
8. Il concetto di abitazione	59
<i>Approfondimenti</i>	61
1. L'esterno delle abitazioni	61
1. 1. Viottolo o dromos d'ingresso	61
1. 2. Nicchie e sedili esterni	61
1. 3. Cisterne.	62
1. 4. L'ingresso	62
1. 5. Le finestre	63
2. L'interno	63
2. 1. Il pavimento	63

2. 2. L'altezza delle unità	pag. 64
2. 3. Il soffitto	65
2. 4. Travi a soffitto	65
2. 5. Nicchie	65
2. 6. Anelli litici	66
2. 7. Fovee	66
2. 8. Decorazioni, iscrizioni, graffiti	66
2. 9. Focolari e cucine	67
3. Elementi-guida per la cronologia e la storia socio-economica	68
3. 1. Le nicchie-laboratorio	69
3. 2. Le fovee	70
3. 2. 1. Le fovee negli insediamenti rupestri e subdiali	72
3. 2. 2. Nella Provincia di Taranto	73
3. 2. 3. A Matera	74
3. 2. 4. Nel Salento	74
3. 2. 5. In Sicilia	76
3. 2. 6. In Sardegna	76
3. 2. 7. In Abruzzo	78
3. 2. 8. Degrado delle fovee	78
3. 2. 9. Significato delle fovee	78
3. 3. I focolari, le cucine, i camini	79
3. 4. I letti	80

Parte Seconda

Descrizione analitica delle unità	87
<i>Considerazioni finali</i>	174
1. Le abitazioni	174
2. Gli ingressi	174
3. Gli interni	175
4. Dalle cucine ai camini	177
5. Le nicchie laboratorio	178

6. Le fovee	pag. 179
7. Le alcove e i letti	181
8. Considerazioni demografiche, sociali, economiche	182

Contributi specialistici

1. Note geologiche sul territorio di Massafra (Antonino Greco)	197
2. Il popolamento preistorico e protostorico nella gravina Madonna della Scala (Maria Renzelo)	227
3. Indagini minero-petrografiche di un campione di scoria prelevato nella gravina della Madonna della Scala a Massafra (P. Acquafredda, M. Pallara, F. Vurro)	283
4. Il Santuario post-rinascimentale della Madonna della Scala (Andrea Caprara)	291
5. Il regime dominicale del territorio delle Gravine dal Tardo antico all'Età moderna (Giulio Mastrangelo)	301
6. I dipinti delle chiese rupestri (Domenico Caragnano)	329

Premessa

Il presente lavoro è nato dall'esigenza di affrontare con metodo analitico lo studio di un villaggio rupestre per trarne - possibilmente - elementi per la costruzione di una metodologia applicabile nello studio degli altri numerosi villaggi, in grandissima parte inediti, esistenti nei profondi solchi scavati dalle acque nelle calcareniti e nei calcari delle Murge particolarmente nel grande arco che va da Matera a Grottaglie, lungo il Golfo di Taranto.

Gli Autori, che devono ringraziare per la collaborazione che a vario titolo è stata loro fornita nella ricerca da Attilio Caprara, Antonio Conforti, Carmelo Greco, Giulio Mastrangelo, Umberto Ricci e altri soci dell'Archeogruppo di Massafra, hanno dedicato allo studio poco meno di sei anni, dal novembre 2001 all'estate del 2007 e, man mano che si evidenziavano problemi per i quali non avevano competenze specifiche, hanno fatto ricorso al contributo di specialisti, che si pubblicano in questo libro con la dignità che meritano: per la Geologia quello di Antonino Greco, per la Preistoria quello di Maria Renzelo, per i problemi di ordine giuridico sul regime dominicale dei suoli quello di Giulio Mastrangelo, per quelli storico-artistici ed iconografici quello di Domenico Caragnano, per l'architettura del Santuario post-rinascimentale quello di Andrea Caprara che ne ha effettuato anche il rilievo architettonico, per lo studio di scorie di fusione di P. Acquafredda, M. Pallara e F. Vurro.

Non è inopportuno, tuttavia, sottolineare motivazioni e fasi dell'impianto e dello svolgimento della ricerca.

- Nel 2001 Roberto Caprara e Franco dell'Aquila decidono di scegliere l'insediamento della Madonna della Scala a Massafra quale campo di ricerca per una revisione degli studi su questo specifico ambito, in quanto insoddisfatti dei risultati, anche se non trascurabili, sin qui conseguiti dalla storiografia.
- La gravina con l'insediamento della Madonna della Scala diviene in effetti un laboratorio sia per quanto riguarda il metodo di ricerca, sia per quanto riguarda singoli settori.
- Si procede con il rilevamento ex novo delle singole unità rupestri presenti. Si analizzano tutti i particolari dell'insediamento rupestre e tutti i particolari di ogni singola unità rupestre.
- Ne scaturisce un metodo archeologico di ricerca impostato su tre tempi: imparare ad interpretare quanto si vede, interpretare quello che si vede, applicare l'interpretazione effettuata.
- Il metodo archeologico permette di evidenziare e definire, ad esempio, le tipologie delle abitazioni rupestri, la tipologia delle cucine, la tipologia dei letti.
- Vengono in seguito pubblicate, su riviste o in atti di convegni, prime note sui risultati delle ricerche validi non solo per gli insediamenti rupestri pugliesi ma anche per quelli del resto d'Italia e all'estero.
- L'analisi dei particolari elementi presenti nell'insediamento apre sempre nuovi scenari, anche impensabili, come nel caso del rinvenimento di resti di fusione di ferro, attività svolta in loco e per la prima volta attestata in questo tipo d'insediamento.
- Una serie di elementi vengono correlati fra loro e permettono di tracciare scale cronologiche relative e l'incrocio di queste scale con dati fermi datati ha permesso di fissare datazioni importanti per collocare nel tempo le singole unità rupestri e, quindi, delineare l'evoluzione temporale dell'insediamento nel suo complesso.
- Le indagini aprono nuove prospettive per la stessa ricerca negli insediamenti rupestri, dando modo di leggere quanto si vede, di comprenderne l'uso e di chiarire particolari della vita quotidiana che qui si svolgeva.